

Operazione New Joint della Polizia di Stato a Roma

https://youtu.be/cdqQCtZ_stg

Roma. Operazione "New Joint". Individuato dalla Polizia di Stato un sodalizio criminale composto anche da minorenni dedito allo spaccio di stupefacenti e sostanze psicotrope. Utilizzavano ricette false per l'acquisto e la cessione di farmaci.

Nei primi giorni di luglio gli agenti della Polizia di Stato del commissariato Prati, diretto da Filiberto Mastrapasqua, hanno dato esecuzione a 3 ordinanze di Collocamento in Comunità emesse dal GIP per il Tribunale dei Minorenni. Inoltre, il 14 luglio scorso, nel medesimo contesto investigativo, sono stati eseguiti anche 9 decreti di perquisizione locale emessi dal Tribunale Ordinario e Tribunale dei Minorenni a seguito delle quali sono state denunciate altrettante persone.

I provvedimenti sono stati emessi all'esito di una delicata e laboriosa attività di indagine, denominata convenzionalmente "operazione New Joint", intrapresa a partire dal dicembre scorso dagli investigatori del commissariato.

Le investigazioni, avviate al fine di contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti di vario genere e/o psicotrope, hanno consentito di individuare un vero e proprio sodalizio criminale, composto anche da giovani minori di 18 anni, con l'utilizzo di ricette false precompilate, anche con nomi di fantasia, che potessero agevolare l'acquisto di farmaci del tipo stupefacente poi ceduti anche tra gli stessi minori.

Le indagini, hanno rivelato uno scenario angoscioso e preoccupante, diffuso tra i giovanissimi, in gran parte anche adolescenti, dediti all'assunzione soprattutto di ossicodone e metadone diluito in acqua o altre bevande, mescolato con morfina e codeina al fine di procurarsi l'effetto drogante denominato "New Joint".

Il fenomeno, è diffusissimo anche sui social network dove i ragazzi vengono influenzati anche da alcune correnti musicali, molto seguite dal pubblico più giovane, che propongono idoli negativi e dissacranti, che, mostrando bottiglie contenenti liquidi colorati (c.d. "lean") invitano i giovanissimi a bere, a provare appunto questo "nuovo sballo", istigandoli ad una vita violenta e priva di freni morali, adoperandosi a illustrare loro come comporre esattamente le miscele psicotrope e purtroppo potenzialmente mortali, come evidenziato dal recente episodio di cronaca che ha visto la morte di due giovanissimi di Terni di soli 15 e 16 anni.

La difficoltà di reperimento dei farmaci di tale tipo, notoriamente non cedibili senza ricetta, è stata superata da un'abile strategia criminale, che ha visto la collaborazione e la partecipazione attiva anche di soggetti maggiorenni, ognuno con il proprio ruolo finalizzato in maniera univoca al reperimento, alla consumazione e allo spaccio delle sostanze droganti.



Il sodalizio, oggetto della complessa indagine, era composto anche da soggetti che materialmente falsificavano le ricette mediche apponendovi timbri falsi e nomi di medici immaginari o reperiti da semplici elenchi, compilandole con nomi di fantasia, non sempre verificabili dal farmacista all'atto dell'esibizione. Ancora, altre ricette in bianco venivano persino reperite in ambito familiare all'oscuro dei genitori, esercitanti la professione sanitaria.

Incuranti della gravità dei fatti, altri si occupavano delle spedizioni all'estero di tali farmaci, giovandosi della complicità di soggetti maggiorenni cui erano intestate carte di pagamento e della facilità di movimento dei pacchi, spediti con vettori.

Le indagini, che hanno comportato una notevole acquisizione di testimonianze, oltre che accertamenti laboriosi, attraverso anche l'analisi dei social network, hanno consentito inoltre di

